

TECNICO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SISMICO
GEOLOGIA E GEOFISICA APPLICATA ALL'INGEGNERIA CIVILE

COMUNE DI CUSTONACI

(Libero Consorzio Comunale già Provincia Regionale di Trapani)

PROGETTO PER LA SISTEMAZIONE ESTERNA
DELL'AREA DI PERTINENZA AD UN IMMOBILE
SITO IN LOCALITÀ CORNINO, IN VIA ALASSIO N° 26



COMMITTENTE:
Sig. Caira Sergio



SIC e ZPS

Rapporto Ecologico per la Valutazione di Incidenza Ambientale

ai sensi del D.A. n° 237/GAB del 29 giugno 2023

ai sensi dell'Allegato 1 al D.Lgs. 152/2006

ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n° 357/97 e successive modifiche ed integrazioni

SITO WEB:



IL CONSULENTE AMBIENTALE
Geologo
(Dr. Prof. Angelo Strazzera)



1.- PREMESSA

Il presente **rapporto ecologico** è stato redatto a conclusione dello **studio naturalistico** eseguito per la **valutazione di incidenza ambientale (VInCA)** inerente al **progetto per la sistemazione esterna dell'area di pertinenza ad un immobile sito in località Cornino nel Comune di Custonaci (TP), via Alassio n° 26.**

L'incarico di consulenza ambientale è stato conferito al sottoscritto, dal **Sig. Caira Sergio**, in qualità di proprietario dell'immobile.

In particolare, nell'ambito **del progetto di cui sopra, il presente rapporto è finalizzato alla valutazione di incidenza ambientale (VInCA), vale a dire a identificare e valutare gli effetti ambientali che la sistemazione esterna dell'area di pertinenza al fabbricato in progetto, possa avere sul:**

- **R.N.O. di Monte Cofano;**
- **Sito SIC ITA 010016 "Monte Cofano e litorale";**
- **Sito ZPS ITA 010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio";**

Dalla relazione tecnica redatta dal **Geom. Andrea Vultaggio**, progettista dell'intervento edilizio, si evince che le opere da eseguire consistono nella:

- 1. Demolizione parziale del muro di delimitazione della vasca a cielo aperto in modo tale da avere un'altezza dall'attuale m 1,75 a m 1. Livellamento della vasca a cielo aperto, in modo da creare un terrazzo/solarium. Demolizione dell'esistente zona solarium e zona barbecue. Restringimento del percorso pedonale posto lungo il confine ovest, diminuendo la larghezza dagli attuali m 1.80 a m 1.20, con conseguente demolizione parziale dei gradini. Rimozione del massetto di cemento posto sopra i**

muri confinati e collocazione di mattoni d'argilla. Rimozione delle basole di pietra poste sulle pareti esterne dell'immobile e rifacimento dell'intonaco decorativo con lo stesso materiale e tonalità di colore bianca come quella attuale. Rimozione della pavimentazione esterna costituita da mattoni in cemento e collocazione di mattoni in cotto per esterni. (vedi progetto allegato);

2. A completamento dei lavori si otterrà una maggiore superficie destinata a giardino, dove verranno messe a dimora essenze tipiche della macchia mediterranea compatibili con gli habitat circostanti, indicati nel presente studio.

3. La zona ex vasca a cielo aperto sarà composta da una zona coperta adibita a barbecue e da terrazza/solarium, delimitata sul lato Sud da una ringhiera in vetro, inoltre, sul lato Ovest della stessa terrazza, confinante con la scala di accesso, sarà collocata una vasca idromassaggi del tipo Jacuzzi.

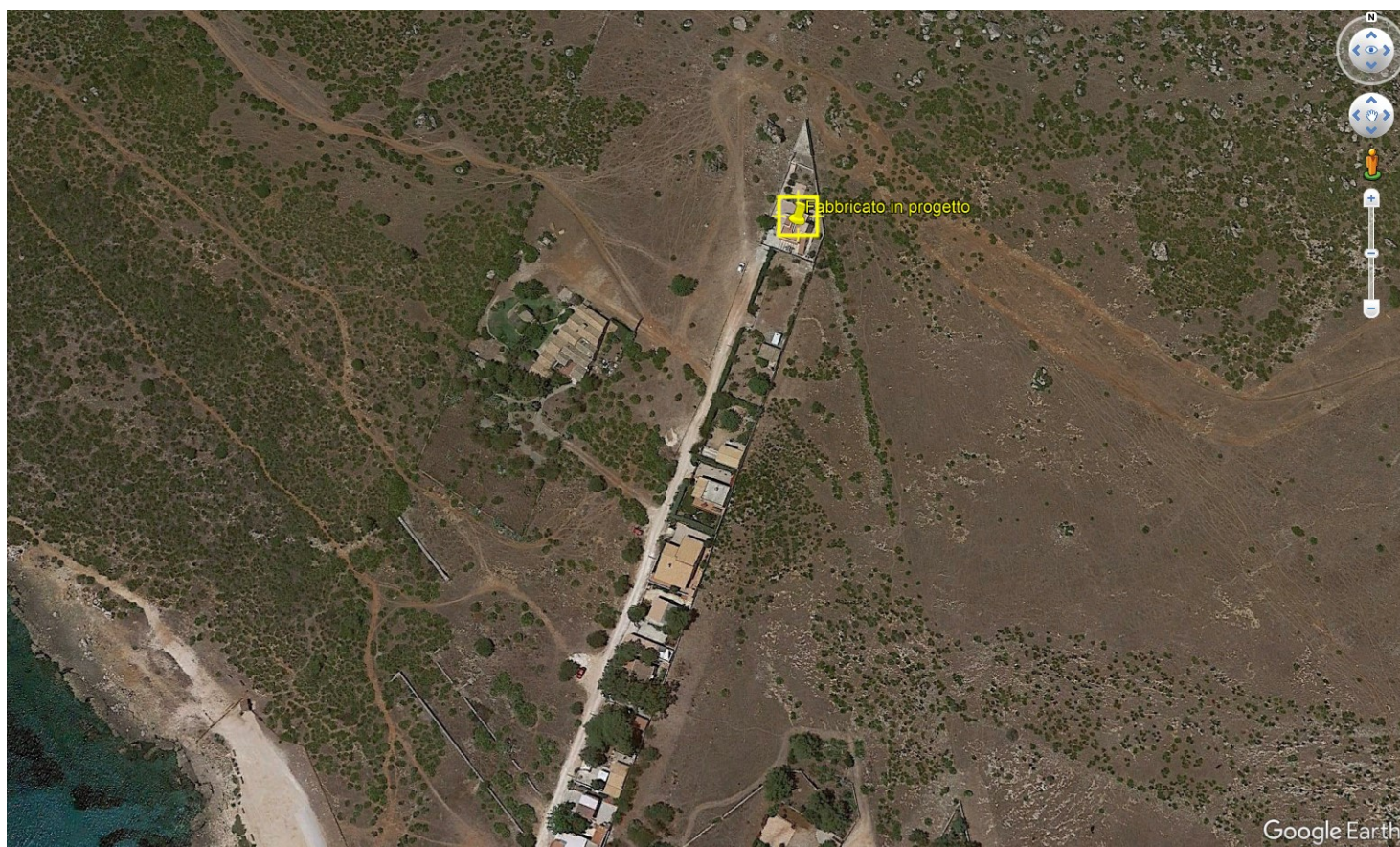
L'immobile, articolato in piano terra e primo, con cortile e giardino di pertinenza risulta censito al **N.C.E.U. di Custonaci** al Foglio di Mappa 43 particella n. 132, sub. 4.

Il fabbricato ricade in zona agricola all'interno della pre-Riserva orientale del Monte Cofano.

Coordinate Geografiche:

Lat. 38° 05' 56,05" N

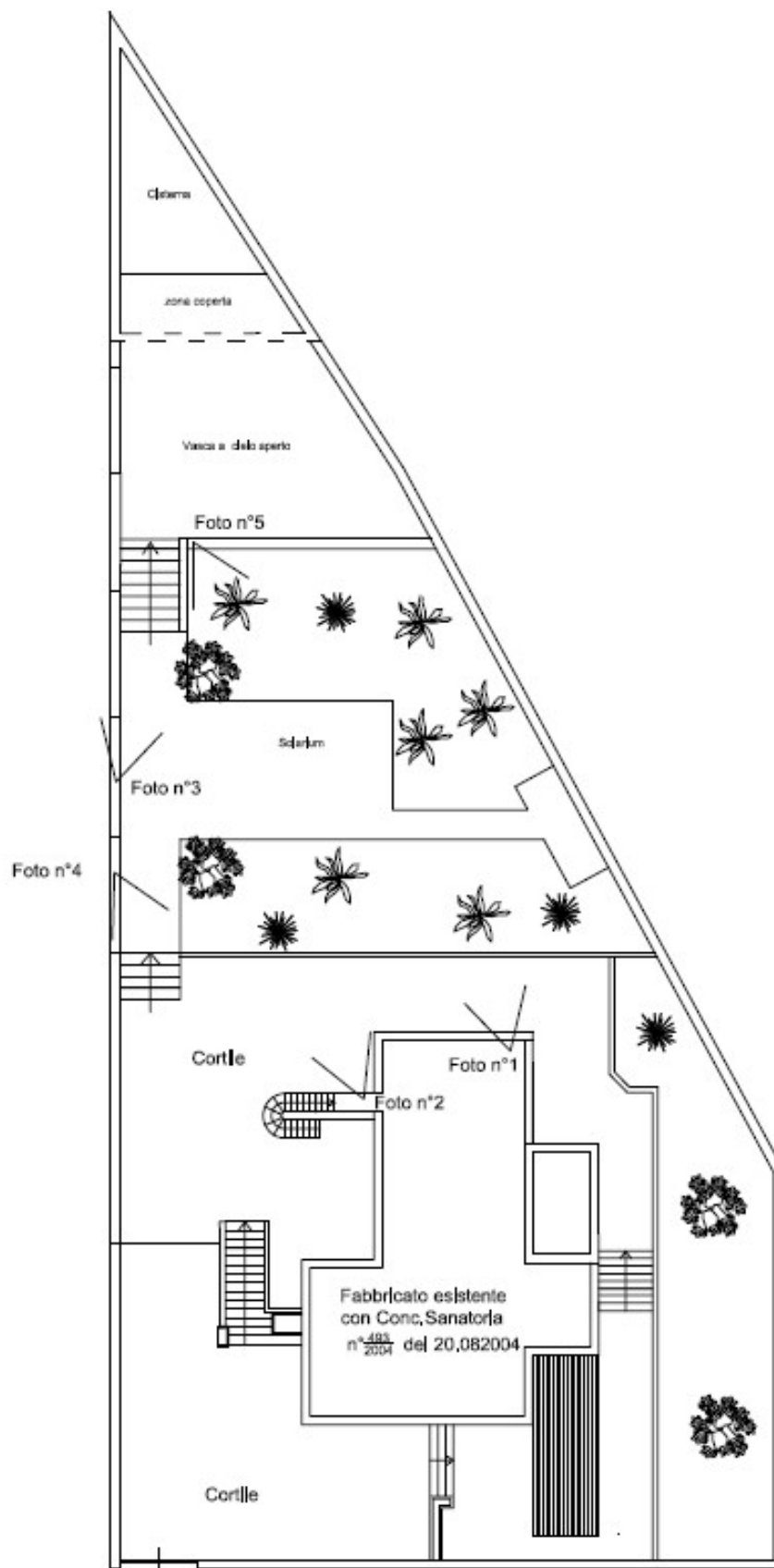
Long. 012° 39' 52,90" E



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FOTO N°1





PLANIMETRIA DEL LOTTO con ubicazioni dei conl fotografici

FOTO N°2



FOTO N°3

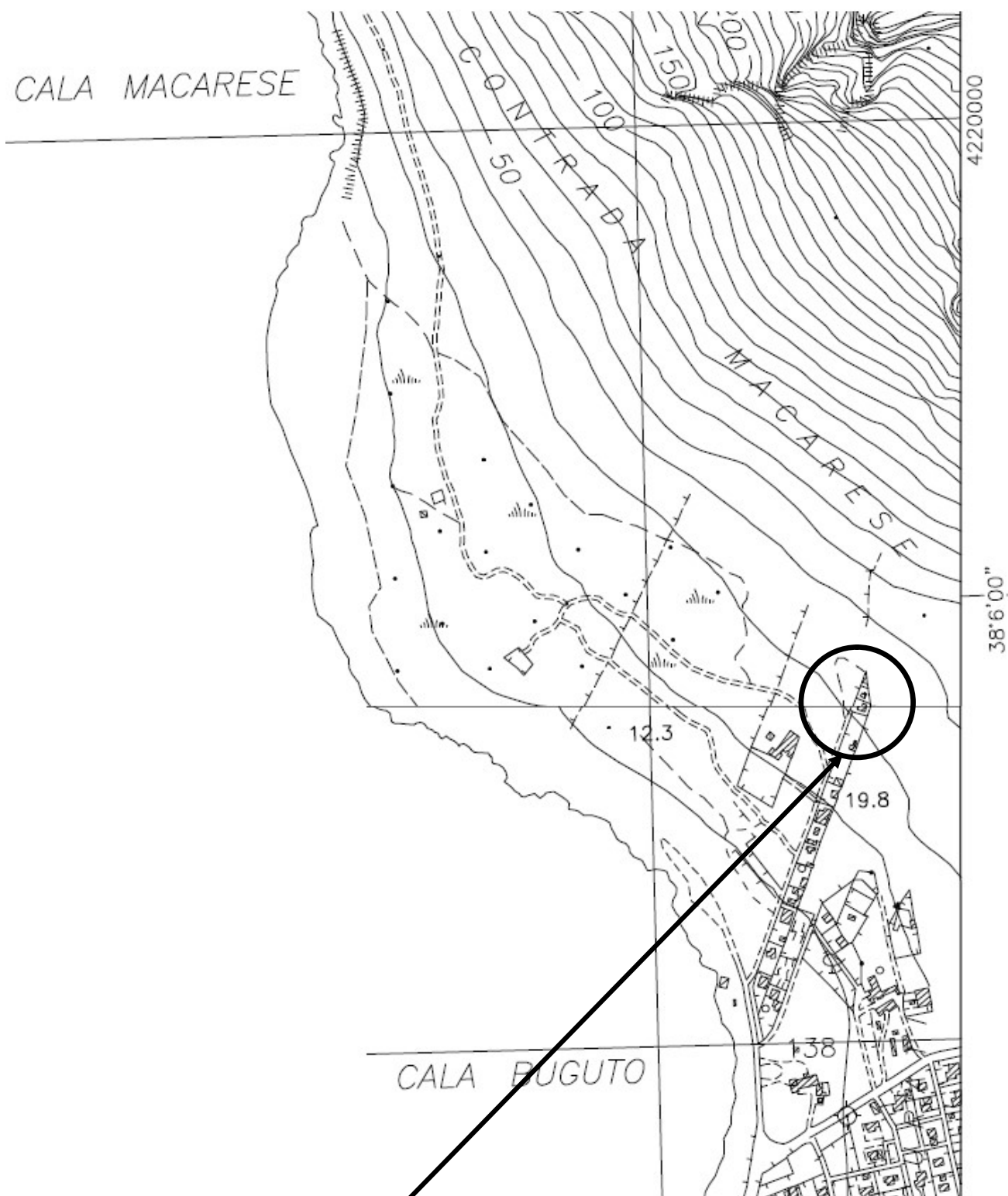


FOTO N°4



FOTO N°5

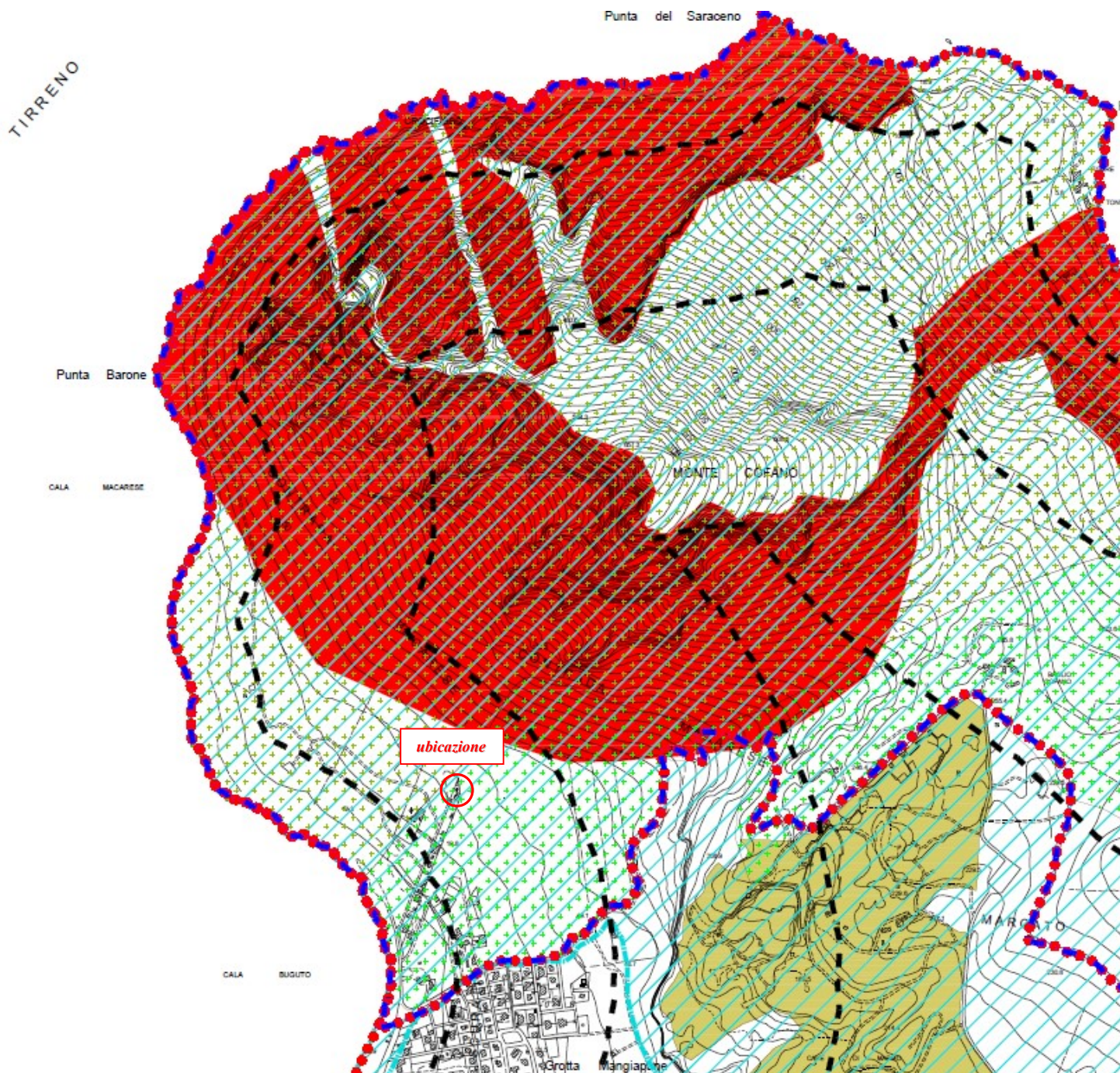




UBICAZIONE

Stralci Aerofotogrammetrie CC.TT.RR. 592120 e 592080

Scala 1: 10000



Citta' di Custonaci

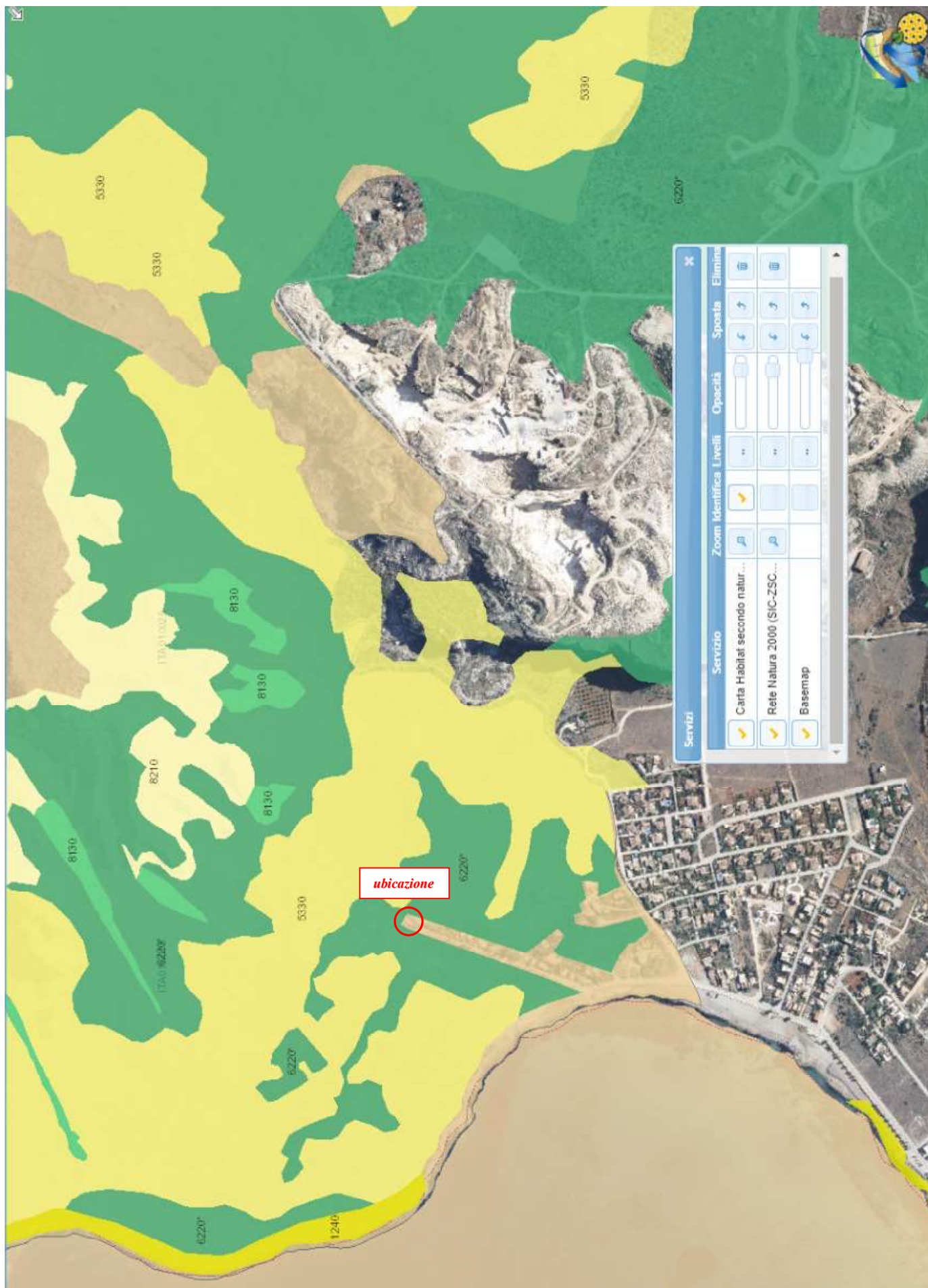
Libero consorzio di Trapani

PIANO REGOLATORE GENERALE



Tav. 4.2 A
Vincoli territoriali e normativi

- Aree a suscettività d'uso parzialmente o totalmente limitata (art. 15 della legge 11/99)
- Zona di tutela assoluta raggio 10 m pozzi utilizzati per scopi idropotabili (D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. art. 84, co. 3)
- Zona di rispetto raggio 200 m da pozzi utilizzati per scopi idropotabili (D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. art. 84, co. 4)
- Aree di cava (Piano cave)
- Linee di metri 150, 500 e 1000 dalla battigia (art. 15 L.R. 70/2009)
- RNO - Zona di riserva naturale orientata
- PNO - Zona di prereserva naturale orientata
- Siti di Interesse Comunitario (SIC)
- Zone di protezione speciale (Zps)



La **Valutazione di Incidenza** è stata eseguita secondo le disposizioni normative in materia di tutela ambientale, qui riproposte:

- **D.A. n° 237/GAB del 29 giugno 2023** "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)";
- **Allegato 1** del D.lgs 152/2006 "Informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica";
- **Allegato G** del D.P.R. 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche": prime linee guida sui contenuti minimi della relazione per la valutazione di incidenza di piani e progetti;
- **Art. 2 comma d) D.P.R. 12 marzo 2003 n° 120**, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997 n° 357 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- **Art. 5 comma 3) D.P.R. 12 marzo 2003 n° 120**, "Valutazione di Incidenza";
- **Art. 6 paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE** attraverso la "Guida metodologica" predisposta dalla Commissione Europea "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete NATURA 2000".

Tali strumenti legislativi sono disponibili consultando il sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Regione Siciliana.

Con la Valutazione di Incidenza Ambientale (o VincA) si esamina la compatibilità degli **interventi proposti** con gli **obiettivi di conservazione** dei siti **SIC** e **ZPS**.

Tale procedura consente, inoltre, di identificare, quantificare e valutare i potenziali **impatti ecosistemici** sugli **habitat naturali** di rilevanza naturalistica della "**rete europea NATURA 2000**", in termini di entità di "**disturbo provocato**".

Pertanto, per i lavori in progetto, verranno descritte, analizzate e valutate le seguenti azioni e/o opere:

- **Uso delle risorse naturali;**
- **Produzione di rifiuti;**
- **Inquinamento e disturbo ambientale;**
- **Rischio di incidenti ambientali a causa di sostanze o tecnologie utilizzate;**
- **Dimensioni e/o ambito di riferimento;**
- **Complementarità con altri progetti.**

La descrizione di tali azioni contribuirà a stabilire una sorta di "**inferenza statistica**" con l'ambiente naturale inteso nelle sue componenti biotiche ed abiotiche e nelle sue connessioni ecologiche.

Alla presente relazione vengono allegati:

- ☒ **Stralcio** della restituzione Aerofotogrammetrica del territorio comunale, redatta in scala 1: 10.000;
- ☒ Stralcio della "**Carta delle zone SIC e ZPS**" (rif. [Visualizzatore - Geoportale Regione Siciliana - Infrastruttura Dati Territoriali - S.I.T.R.](#));
- ☒ **Planimetria generale della sistemazione del lotto** in scala 1:200;
- ☒ **Stralcio** della "**Carta degli Habitat**" redatta in scala 1:10.000;

- ☒ **Stralcio** della **"Carta della copertura vegetale"** redatta in scala 1:25.000;
- ☒ **Stralcio** della **"Carta dell'Uso del Suolo"** in scala 1:10.000;
- ☒ **Stralcio** della **"Carta delle Aree Critiche per la tutela degli Habitat e delle specie"** redatta in scala 1:25.000;
- ☒ **Stralcio** della **"Carta dei Corridoi ecologici"** redatta in scala 1: 75.000.
- ☒ **"Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico - rif. C.T.R. n° 592120"** quale estratto del **"Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I. 2020 - Area 047, tra il Bacino idrografico del Fiume Forgia e Punta di Solanto Aggiornata con D.S.G. n° 84 del 09.04.2020 relativo al Comune di Custonaci (TP).**



2.- LINEAMENTI AMBIENTALI DELL'AREA STUDIATA

La **Direttiva Habitat** (92/43/CEE) ha lo scopo di contribuire alla conservazione della biodiversità negli Stati membri dell'Unione Europea, definendo un quadro comune per la conservazione delle piante, degli animali selvatici e degli habitat di interesse comunitario. La direttiva stabilisce la creazione di una **Rete Ecologica Europea chiamata "Natura 2000"** che costituisce un sistema di aree protette destinate appunto alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione, ed in particolare alla tutela di una serie di Habitat e specie animali e vegetali **indicati negli allegati I e II della Direttiva stessa**. Tali aree vengono indicate, appunto, **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**.

La **Direttiva Europea per la Conservazione degli Uccelli Selvatici** (79/409/CEE) mira a proteggere, gestire e regolare tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri, individuando le idonee aree destinate alla conservazione degli habitat, indicate come **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, che rientrano quindi, come i SIC nella **Rete Ecologica Europea**.

Con il progetto **Bioitaly** sono stati individuati, nel territorio nazionale, i siti di interesse naturalistico da inserire nella Rete Ecologica Europea. Rispetto ai 15 paesi membri dell'UE, l'Italia è prima nella classifica dei SIC (Siti di Interesse Comunitario 2506/9935), mentre è al quarto posto per ZPS (Zone di Protezione Speciale).

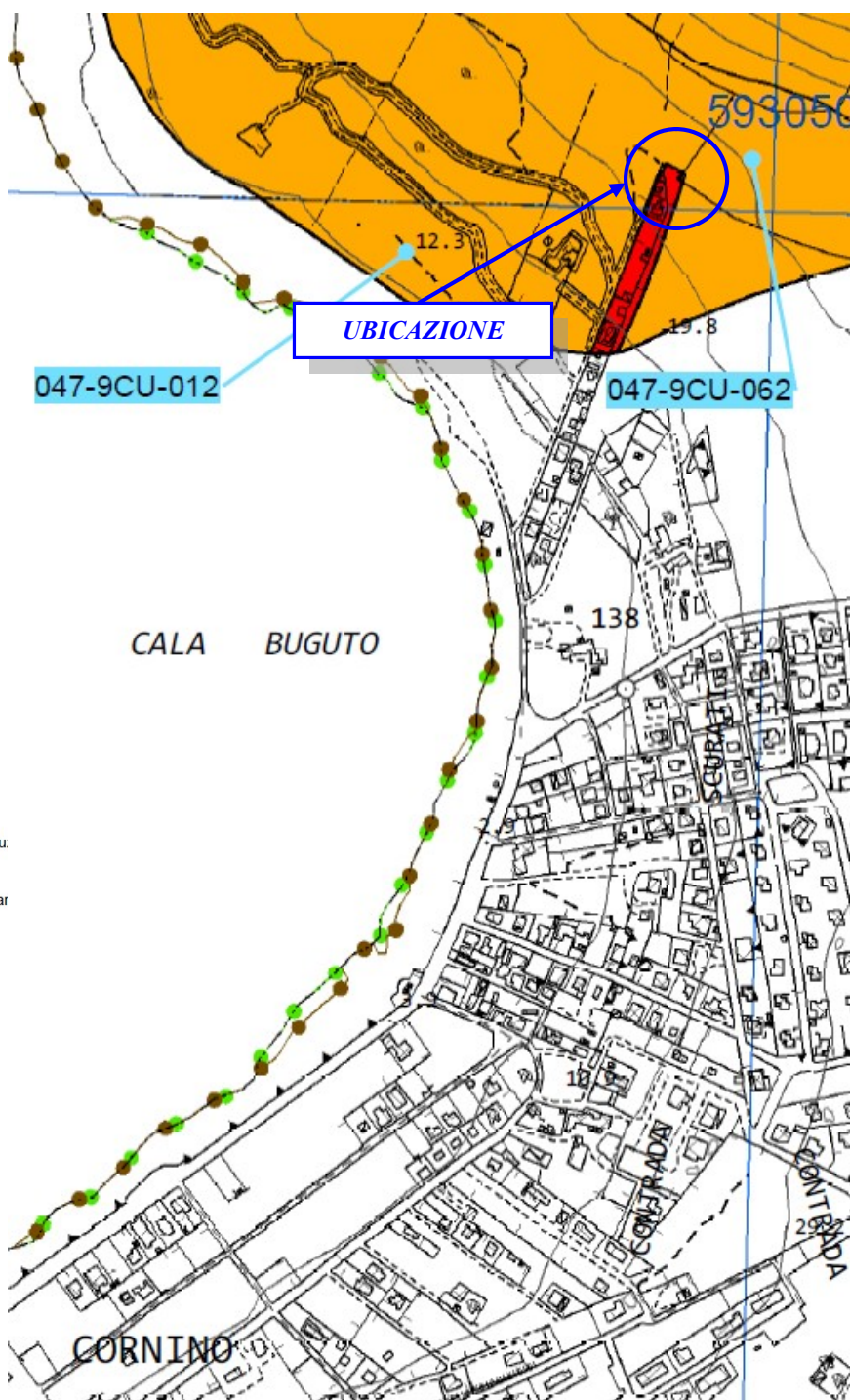
La Sicilia, a testimonianza del patrimonio naturalistico peculiare per la nostra regione, possiede il maggior numero di SIC (218) e ZPS (47).

2.1 – Il lotto studiato

Dal punto di vista morfologico la zona esaminata presenta "geoforme" tipiche di versante, essendo definita prevalentemente da un **habitus topografico mediamente acclive**, generato delle vicissitudini tettoniche, che hanno caratterizzato l'era quaternaria, come agenti morfodinamici peculiari.

L'azione erosiva delle acque meteoriche ha generato l'ampio displuvio vergente verso mare, sul quale nel corso dei secoli gli agenti esogeni hanno trasportato massi e blocchi da monte, anche in prossimità del sito studiato che raggiunge i ≈ 35 m sul livello del mare.

Dall'analisi della cartografia tematica allegata al **Piano per l'Assetto Idrogeologico P.A.I. 2020**, della quale si propone lo stralcio che segue, relativa all'Area Territoriale tra il **bacino idrografico del Torrente Forgia e Punta di Solanto (Area Territoriale 047)**, P.A.I. approvato con il **D.S.G. n° 84 del 09.04.2020**, all'interno del quale si trova il sito di pertinenza al fabbricato in progetto, **si evince che il lotto studiato ricade** all'interno di un'area a **Rischio di frana R4 (molto elevato)**, **perimetrata all'interno di un'ampia zona a Rischio elevato R3, il cui dissesto è codificato, nella relazione dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia - Servizio 2 "Assetto del Territorio", con la sigla 0479CU062, tipologia "crollo" stato "attivo".**



LEGENDA

LIVELLI DI PERICOLOSITA'

- P0 basso
- P1 moderato
- P2 medio
- P3 elevato
- P4 molto elevato
- Sito di attenzione; fascia di rispetto per probabile evolu.
- Limite di pericolosità e/o fascia di rispetto coperta da ar

LIVELLI DI RISCHIO

- R1 moderato
- R2 medio
- R3 elevato
- R4 molto elevato

3.- CARATTERISTICHE IDROLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE

L'area studiata ricade all'interno dei bacini idrografici minori compresi tra il *Bartolomeo* ed il *Birgi*, che si estendono lungo l'estremità nordoccidentale della Sicilia.

Tali bacini idrografici secondari sono compresi fra le isoiete della precipitazione media annua di 500 mm e 650 mm (Marguglio T., 1973).

Per lo studio idrogeologico dell'area pertinente al ***fabbricato in progetto***, si è considerato il sub-bacino idrografico che sottende l'areale.

Tale sottobacino che fa parte dei sistemi di bacino secondari già descritti, è delimitato, indicativamente, a Sud dal P.^{zo} Candela che con il rilievo di M.^{te} Acci, rappresenta lo spartiacque meridionale; lo spartiacque settentrionale ed occidentale, è rappresentato dai rilievi di, M.^{te} Sauci, P.^{zo} di Sella, e M.^{te} Monaco, rappresentano la dorsale che attraversa in senso SSW - NNE il promontorio di C° S. Vito.

Il deflusso superficiale è generalmente da W verso E, il reticolato idrografico è parallelo. Gli impluvi rettilinei sono incassati nei materiali più teneri nei quali generano, a luoghi, forre profonde diversi metri.

Nel complesso il bacino in cui è ubicata l'area studiata è soggetto a fenomeni di erosione e quindi, di accumulo di brecce e detriti vari.

Nell'area studiata, osservando il "*profilo*" idrologico superficiale è possibile stimare qualitativamente le

caratteristiche idrogeologiche dei litotipi presenti, in virtù dello sviluppo della rete idrografica superficiale.

Infatti, la non presenza del reticolo idrografico superficiale è una chiara indicazione del fatto che un'aliquota dell'apporto idrico di precipitazione media annua, e precisamente la percentuale delle acque meteoriche al netto dell'evapotraspirazione e del ruscellamento superficiale, infiltrandosi, va ad alimentare la circolazione idrica profonda, in quanto, il substrato è costituito da rocce che possiedono una permeabilità di origine primaria e/o secondaria.

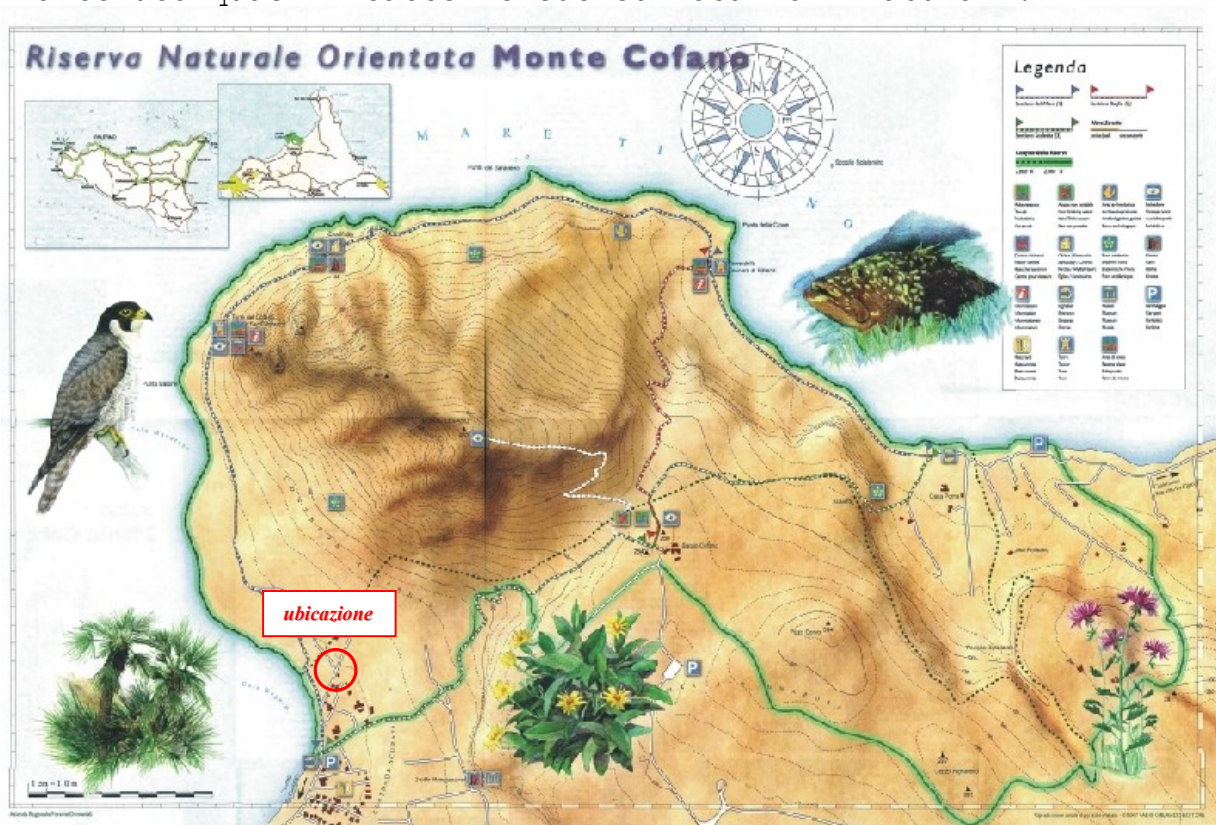
Tale permeabilità è caratterizzata da un coefficiente "k" variabile a seconda delle condizioni diagenetiche locali, che presenta un valore medio nell'ordine di 10^{-3} cm/sec.

Il modello idrogeologico proposto identifica potenziali livelli idrici sospesi presenti nel sottosuolo, all'interno della coltre detritica, ad una profondità variabile in virtù delle condizioni deposizionali del sedimento stesso e, in ogni caso, superiore ai 30 ÷ 35 m dal piano di campagna.

La descrizione che segue, sia degli **Habitat naturali**, sia della **copertura vegetale** ed in generale delle **valenze ambientali** dell'area, è stata eseguita sulla base degli studi predisposti dalla **Regione Siciliana - Assessorato Agricoltura e Foreste - Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali, con il Piano di Gestione dell'Ambito Territoriale "Monti di Trapani"**. Tale strumento ha come obiettivo la salvaguardia dei requisiti di qualità ambientale e di conservazione stabiliti dalle direttive comunitarie.

4.- LA R.N.O. DI MONTE COFANO ED I SITI SIC ITA 010016 E ZPS ITA 010029 DELLA RETE NATURA 2000

L'area pertinente al fabbricato in progetto si estende all'intero della perimetrazione della **zona di pre-riserva** della **Riserva Naturale Orientata di Monte Cofano**: un'area naturale protetta della Sicilia, istituita con decreto del 25/7/1997 dall'Assessorato Regionale "Territorio e Ambiente" della Regione Siciliana ed affidata in gestione all'Azienda Foreste Demaniali della Regione stessa. Essa è caratterizzata dal contrasto tra il mare (orizzontale e dolce) ed il costone roccioso, il tutto coronato da un paesaggio agreste che ha mantenuto quasi intatte le sue connotazioni naturali.



Il promontorio, alto 659 mt, è di fatto un massiccio dolomitico risalente al periodo giurassico ricoperto in molte parti da una vegetazione mediterranea: palme nane e ciuffi di *ampelodesma*.

Di notevole interesse sono le grotte presenti all'interno della Riserva, importanti sotto il profilo geologico e paleontologico. Qui sono state rinvenute tracce di insediamenti del periodo preistorico di grande valore come fossili, armi, utensili di selce, graffiti, risalenti fino al Paleolitico Superiore.

La più nota è quella presente in località Scurati: la grotta Mangiapane, il cui nome si riferisce all'antica famiglia che l'abitava. Un antico agglomerato rurale, costituito da casette ad un solo piano, una cappella e stradine acciottolate testimoniano la presenza dell'uomo fino ai primi del '900.

Il tipico ecosistema mediterraneo è caratterizzato da piante basse e pochi alberi. Tuttavia, si trova qualche esemplare di Carrubo, Sughera, Corbezzolo, Mirto.

Abbastanza diffuse sono: l'Aglio di Cupani, l'Asplenio ghiandoloso, la Bivonea azzurra, l'Orchide a farfalla, lo Scuderi angustifoglio, la Scolopendria emionitide, la Cerretta spinulosa e la Silene fruticosa. Merita particolare attenzione l'Erica sicula, rara in Sicilia.

Tra le specie endemiche troviamo: la Brassica drepanensis (cavolo di rocca), l'Euphorbia bivona, il Delphinium emarginatum (speronella) e poi, il Fiordaliso di Sicilia che si trova anche nelle isole Egadi e la Stellina di Sicilia che fiorisce pure a Favignana e a Marettimo.

Nella parte nord-ovest si trovano alcuni alberi di carrubo, qualche olivastro e, ormai naturalizzate, l'Agave americana e l'Opuntia ficus indica.

I Cieli della riserva sono solcati da molte specie di uccelli che nidificano sulle pareti scoscese della montagna. Tra i rapaci: l'Allocco e la Civetta, la Poiana e il Falco pellegrino.

A volte si possono vedere alcune coppie di Gheppio e di Aquila del Bonelli, specie a forte rischio di estinzione, che probabilmente nidificano nella vicina Riserva dello Zingaro, mentre in certi periodi dell'anno è stata avvistata l'Aquila reale e il Falco pecchiaiolo.

Ma tra le specie più diffuse si possono incontrare: i Corvi imperiali, il Passero solitario dalla livrea azzurra, il Colombo selvatico, la Coturnice, il Rondone, lo Scricciolo, il Fanello, il Merlo, l'Usignolo, le Cinciallegre, le Cinciarelle e le Gazze.

Camminando lungo i sentieri che costeggiano il mare si possono incontrare: Conigli selvatici, Volpi, Istrici e Donnole. Ma anche piccoli rettili come il Gongilo ocellato, la Lucertola siciliana, il Ramarro, il Geco e l'Emidattilo. Nella Riserva è presente anche la Vipera e il Biacco.

Estratto da:

[Riserva Naturale di Monte Cofano - Custonaci - Trapani - Sicilia
\(riservamontecofano.com\)](http://riservamontecofano.com)

Inoltre, la stessa area è perimetrata all'interno del **sito SIC ITA 010016 "Monte Cofano e litorale"** e del **sito ZPS ITA 010029 "Monte Cofano, Capo S. Vito e Monte Sparacio"**.

In realtà l'area stessa risulta antropizzata e, quindi, non inquadrabile all'interno di uno **specifico habitat** di cui all'**allegato I** della **direttiva 92/43/CEE**, così come si evince dalla cartografia qui proposta.

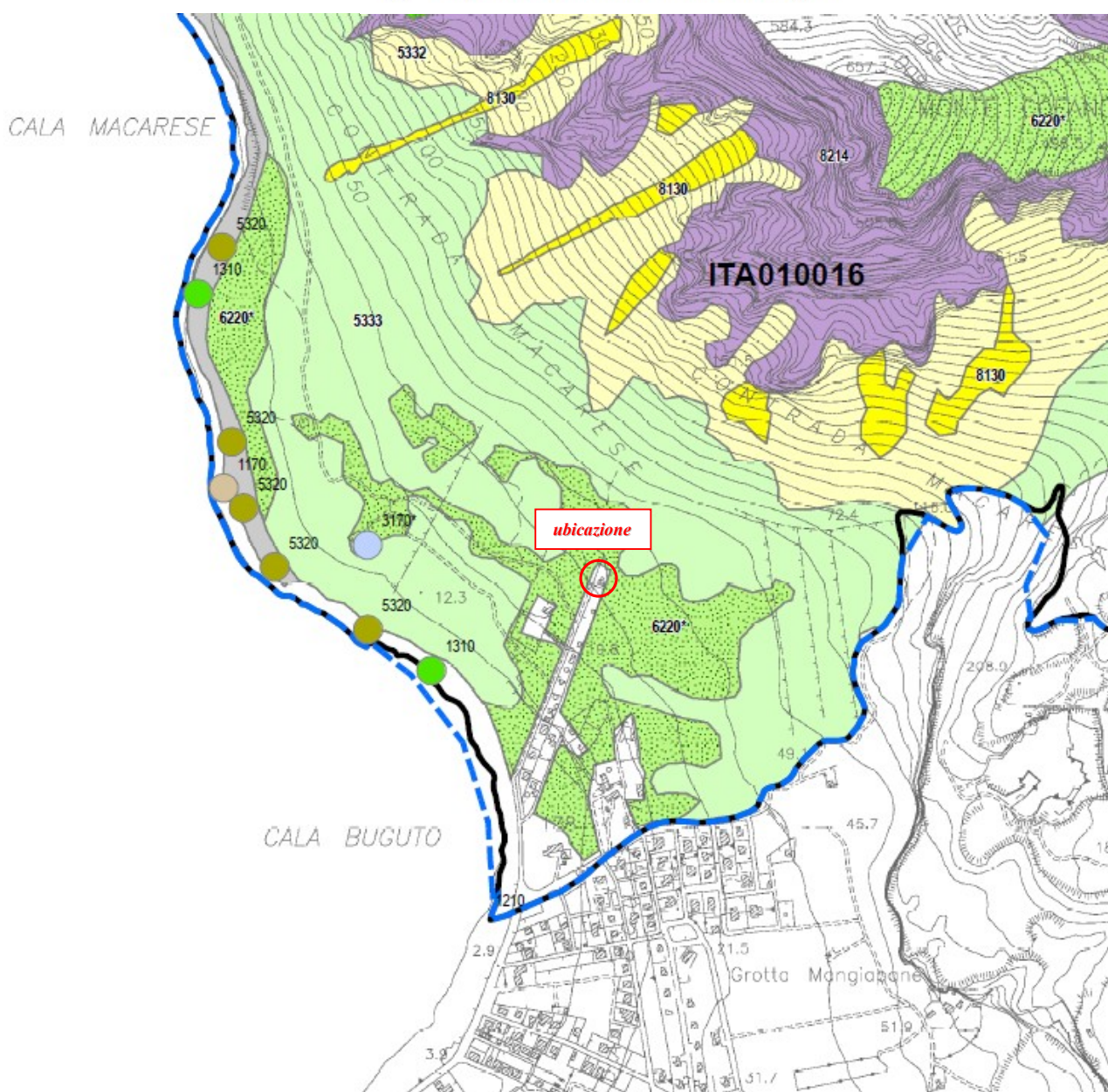
Ambito territoriale dei "Monti di Trapani"

PIANO DI GESTIONE
versione conforme al DDG ARTA n° 588 del 25/06/09

Tavola Cap_1.B_1_1/10 Carta degli Habitat

scala 1:10000

- SIC - Sito di Importanza Comunitaria
- ZPS - Zone di Protezione Speciale
- Habitat Natura 2000
- 1240, Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici
- 5330, Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (tutti i tipi di macchie)
- 5331, Formazioni ad *Euphorbia dendroides*
- 5332, Praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus*
- 5333, Formazioni a *Chamaerops humilis*
- 6220*, Percorsi substepatici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
- 8130, Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
- 8214, Versanti calcarei dell'Italia meridionale
- 9340, Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
- 1170, Scogliere
- 1310, Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose
- 3170*, Stagni temporanei mediterranei
- 5320, Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere



L'area del **SIC ITA 010016 "Monte Cofano e litorale"** si estende complessivamente per una superficie di 561 ettari, ricadendo nel territorio comunale di Custonaci (di TP), includendo uno dei biotopi di rilevante interesse del versante costiero del Trapanese, peraltro già compreso all'interno della Riserva Naturale Orientata di Monte Cofano. Essa è appunto dominata dal promontorio di M. Cofano (659 m), il quale sovrasta una dorsale di natura preminentemente carbonatica tendente verso il M. Palatimone (595 m), alla cui base si sviluppano imponenti brecciai. La struttura orografica del rilievo è caratterizzata da una morfologia talora alquanto aspra ed accidentata, con irte falesie che talora si ergono a picco anche per oltre 200-300 metri, spesso orlate di notevoli guglie aguzze. Le registrazioni relative alle vicine stazioni litoranee di Trapani e Capo S. Vito evidenziano come l'influenza marittima abbia notevoli ripercussioni sulla climatologia locale, con precipitazioni medie annue comprese fra 502,4 mm (Capo S. Vito) e 602,7 (S. Andrea di Bonagia). Sulla base della classificazione bioclimatica definita secondo gli indici di RIVAS-MARTÍNEZ (1994, 1996) il territorio è compreso fra il termomediterraneo inferiore secco superiore ed il mesomediterraneo inferiore subumido superiore. Il paesaggio vegetale risente notevolmente delle intense utilizzazioni del passato, ed in particolare degli incendi che si verificano quasi annualmente. La vegetazione forestale potenziale della stessa area (GIANGUZZI & LA MANTIA, 2000) è prevalentemente da riferire alle seguenti serie:- della Palma nana (Pistacio-Chamaeropo humilis sigmetum), lungo i versanti subcostieri;- del Leccio e dell'Alaterno (Rhamno-Querco ilicis sigmetum pistacietoso terebinthi), sui versanti detritici;- dell'Olivastro (Oleo-Euphorbio dendroidis sigmetum), sulle

cege e le creste rocciose più aride (versante sud);- del Leccio e del Lentisco (Pistacio-Querco ilicis sigmetum), lungo le cenge e le creste rocciose più fresche;- della Roverella (Oleo-Querco virgilianae sigmetum), sui suoli più profondi ed evoluti dell'interno.

Si tratta di un'area di notevole interesse floro-faunistico e fitocenotico, spesso indicata da vari autori fra gli esempi più significativi per esaltare la biodiversità della fascia costiera della Sicilia occidentale, oltre che dell'intera Regione mediterranea. Dal punto di vista faunistico il promontorio di monte Cofano è considerato un biotopo rilevante; oltre a rappresentare un punto di riferimento costiero nella rotta di migrazione di numerose specie, sia in primavera che in autunno, ospita rare specie di falconiformi. Il paesaggio si presenta alquanto denudato, ampiamente caratterizzato da aspetti di vegetazione a *Chamaerops humilis* o ad *Ampelodesmus mauritanicus*; ben rappresentate sono le formazioni casmofitiche, localizzate lungo le rupi costiere e dell'interno, nel cui ambito è rappresentato un elevato numero di specie endemiche e/o di rilevante interesse fitogeografico, diverse delle quali esclusive. Nell'elenco riportato nella sezione 3.3, vengono citati anche alcuni interessanti elementi floristici, la cui presenza nel territorio è ritenuta di particolare interesse fitogeografico (D).

Estratto da: [N2K ITA010016 dataforms \(europa.eu\)](https://n2k.it/ITA010016/dataforms/europa.eu)

Il sito ZPS ITA 010029 "Monte Cofano, Capo S. Vito e Monte Sparacio" possiede un'area si estende per circa ettari 10.243, interessando il territorio dei comuni di S. Vito lo Capo, Castellammare del Golfo e Custonaci (provincia di Trapani). Essa include biotopi di rilevante interesse, in parte già

compresi all'interno delle due note Riserve Naturali dello Zingaro e di Monte Cofano. Si tratta di una dorsale costiera di natura preminentemente carbonatica, fra le cui cime più elevate figurano M. Cofano (659 m), M. Palatimone (595 m), M. Sparacio (1110 m), M. Scardina (680 m), M. Speciale (913 m) M. Passo del Lupo (868 m) e M. Monaco (532 m). I rilievi che caratterizzano la struttura orografica presentano una morfologia talora piuttosto aspra, con irte falesie che nell'area di Cofano si ergono a picco anche per oltre 200-300 metri, talora orlate di notevoli guglie aguzze. Appartengono a quel settore della catena siciliana noto in letteratura col nome di "Monti di Capo S. Vito", a loro volta costituiti da un gruppo di sei unità tettoniche impilate e vergenti verso est e sud-est. Per quanto concerne l'andamento delle temperature, le registrazioni relative alle vicine stazioni litoranee di Trapani e Capo S. Vito evidenziano come l'influenza marittima abbia notevoli ripercussioni sulla climatologia locale, con escursioni medie annue comprese fra 6,9 e 7,3 °C. La media diurna risulta piuttosto elevata, attestandosi su valori di 18,1-19 °C, con medie mensili di 11,4-12,6 °C e di 25,8-27,4 °C. Dalle registrazioni pluviometriche risultano precipitazioni medie annue comprese fra 502,4 mm (Capo S. Vito) e 602,7 (S. Andrea di Bonagia). Sulla base della classificazione bioclimatica definita secondo gli indici di RIVAS-MARTÍNEZ (1994, 1996) applicati alle suddette registrazioni termopluviometriche, il territorio è compreso fra il termomediterraneo inferiore secco superiore ed il mesomediterraneo inferiore subumido superiore.

La fascia costiera compresa tra M. Cofano e lo Zingaro costituisce un'area di notevole interesse floro-faunistico e fitocenotico, spesso indicata da vari autori fra gli esempi più

significativi per esaltare la biodiversità della fascia costiera della Sicilia occidentale, oltre che dell'intera Regione mediterranea. Il paesaggio si presenta alquanto denudato, ampiamente caratterizzato da aspetti di vegetazione a *Chamaerops humilis* o ad *Ampelodesmus mauritanicus*; ben rappresentate sono le formazioni casmofitiche, localizzate lungo le rupi costiere e dell'interno, nel cui ambito è rappresentato un elevato numero di specie endemiche e/o di rilevante interesse fitogeografico, diverse delle quali esclusive, soprattutto nell'area di M. Cofano. Nell'elenco riportato nella sezione 3.3, vengono citati alcuni interessanti elementi floristici, la cui presenza nel territorio è ritenuta di particolare interesse fitogeografico (D). Il promontorio di Monte Cofano e la penisola di S. Vito, oltre a rappresentare punti di riferimento costiero nella rotta di migrazione autunnale e primaverile di numerose specie di uccelli, ospitano rare specie di falconiformi.

Estratto da: [N2K ITA010029 dataforms \(europa.eu\)](https://n2k-ita010029.dataforms.europa.eu)

4.1 – Gli habitat

La porzione del territorio comunale di Custonaci (TP), che comprende **c.da Cornino** (nell'area studiata), è caratterizzata, prevalentemente, dai seguenti habitat:

Habitat 6220*: Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

Questo habitat è di tipo prioritario ai sensi della Direttiva Habitat. Sono così chiamati gli habitat naturali che rischiano di scomparire nel territorio europeo e per la cui conservazione

la Comunità ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della parte della loro area di distribuzione naturale compresa nel territorio europeo.

Tali tipi di habitat naturali prioritari sono contrassegnati da un asterisco (*) nell'allegato I della direttiva habitat e sono protetti in maniera più rigorosa rispetto agli altri.

L'habitat 6220* - Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea occupa parte della zona costiera del promontorio di Capo S. Vito, sia del versante occidentale sia di quello orientale. La sua estensione è stata delimitata nella cartografia allegata.

L'habitat è dominato da vegetazione erbacea annuale, con specie di piccola taglia riconducibili prevalentemente alla famiglia delle *Poaceae*.

Si tratta di formazioni indifferenti al substrato (pur mostrando una certa preferenza verso i suoli a pH basico), alla disponibilità idrica e alla pietrosità.

La flora a ciclo annuale che compongono le formazioni vegetali ascrivibili all'habitat (terofite) posseggono una elevata capacità di insediamento grazie all'abbondante produzione di semi, alle modeste esigenze trofiche e al limitato sviluppo dell'apparato radicale, oltre che a una generalmente forte capacità di adattare lo sviluppo vegetativo alle disponibilità idriche e trofiche.

Nel territorio studiato, gli elementi floristici e strutturali più frequenti e caratterizzanti l'habitat sono *Brachypodium retusum*, *Asphodelus ramosus* ssp. *ramosus* e altre formazioni erbacee, prevalentemente emicriptofitiche o terofitiche a mosaico con altre formazioni erbacee di tipo differente o legnose.



Foto di archivio che ritrae flora appartenente all'habitat 6220*

Si tratta di steppe xerofile delle fasce termo e meso-mediterranee. Sono dominate da alte erbe perenni mentre nelle lacune possono svilupparsi specie annuali. Sono limitate all'Italia meridionale, Sardegna e Sicilia. Possono essere dominate da diverse graminacee e precisamente *Ampleodesmus mauritanicus*, *Hyparrhenia hirta*, *Piptatherum miliaceum* e *Lygeum spartum*.

La fauna è rappresentata prevalentemente da molte specie di uccelli che in primavera sono presenti grazie ai numerosissimi insetti che si nutrono delle graminacee.

In generale, nell'area studiata **la avifauna** presente è rappresentata da Gabbiani, piccioni selvatici, rondoni comuni (*Apus apus*), Cornacchie grigie (*Corvus Corone cornix*), Gazze (*Pica pica*), Cardellini (*Carduelis carduelis*), Usignoli (*Luscinia megarhynchos*), Civette (*Athene noctua*) e Poiane (*Buteo Buteo*).

Rappresentanti della **fauna terrestre** sono, invece, Conigli (*Oryctolagus cuniculus*), Volpi (*Vulpes vulpes*), Donnole (*Mustela nivalis*), Ricci (*Erinaceus europaeus*), Istrici (*Hystrix cristata*), Topi selvatici (*Apodemus sylvaticus*) e Lucertole (*Podarcis sicula*).

Nel sito questo habitat ricopre una superficie di pochi ettari; il suo stato di conservazione generale appare tuttavia degradato, soprattutto in seguito alla compattazione dei suoli derivante dalla attività pascolativa.

Habitat 5333: Formazioni a *Chamaerops humilis*

Questo habitat è tipico di parte della zona costiera tra **Monte Cofano, Macari e S. Vito Lo Capo**. La sua estensione è stata delimitata nella cartografia allegata.

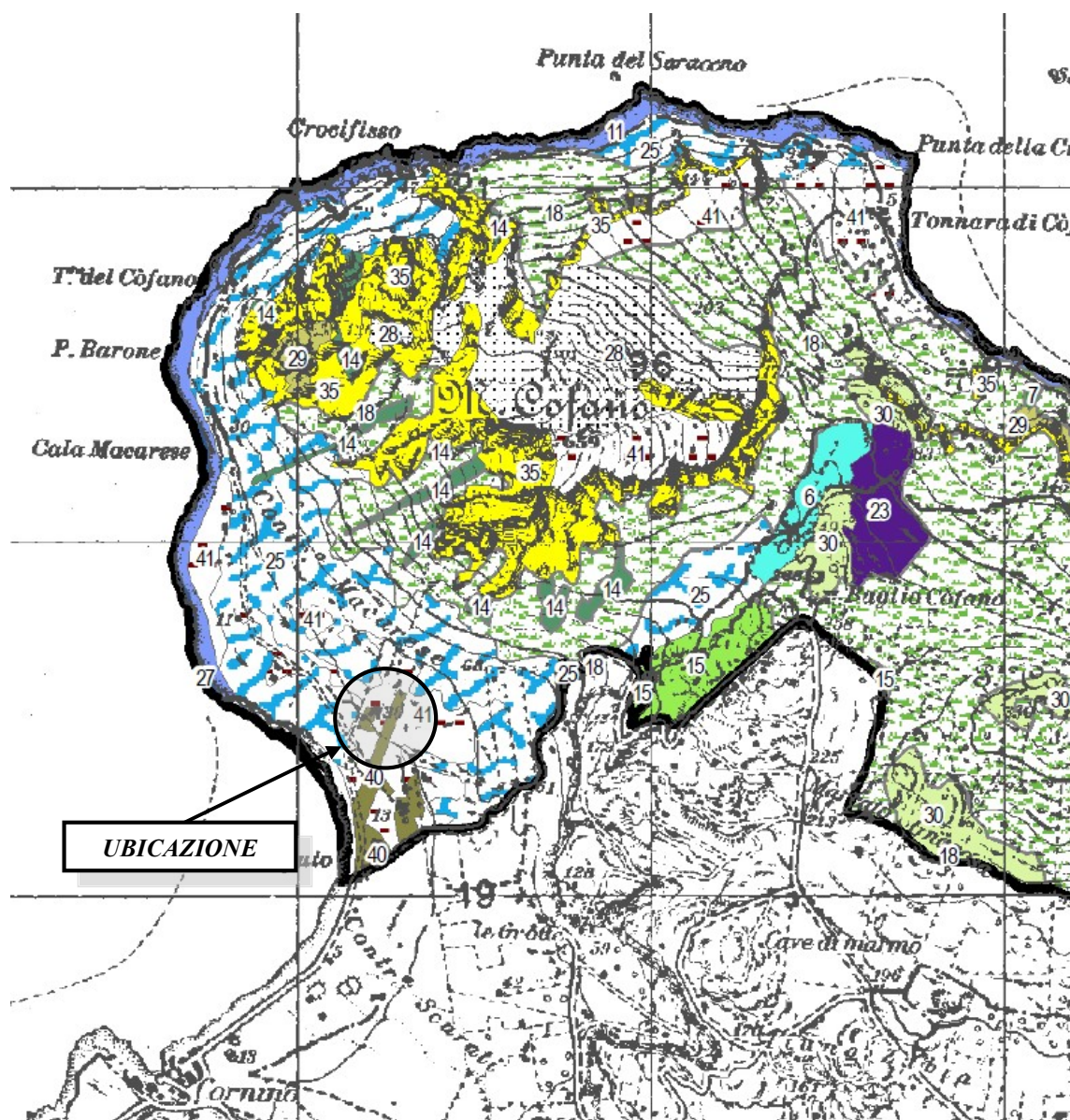
La flora che caratterizza questo habitat si è formata a spese della vegetazione a gariga o della macchia mediterranea per svariate cause e tra queste le attività antropiche.

La vegetazione è caratterizzata da varie specie di graminacee che realizzano il proprio ciclo vitale annualmente; in particolare è diffuso il genere *Brachipodium*, la *Trachynietalia distachyae* e la *Poetea bulbosa*.

Questo ambiente si caratterizza per la pressoché assente copertura arborea, dovuta anche all'assenza di suolo agrario per l'affioramento di litotipi coerenti, di natura carbonatica. Le formazioni a ***Chamaerops humilis*** rappresentano, secondo il comune pensiero scientifico, una sorta di evoluzione del degrado della vegetazione spontanea mediterranea, causato dall'azione antropica combinata con i fattori abiotici quali l'aridità, l'azione eolica e la scarsa capacità di ritenzione dell'infiltrazione meteorica a causa della natura rocciosa del substrato, interessata da alta permeabilità per fenomeni di carsismo.



Carta della Vegetazione



Unione Europea



Regione Siciliana



Dipartimento
Regionale Azienda
Foreste Demaniali



Rete Natura
2000 Sicilia

Codice POR: 1999.IT.16.1.PO.011/1.11/11.2.9/0334

Ambito territoriale dei "Monti di Trapani"



40, Stellarietea, Polygono-Poetea, Parietarietea



41, Stipo-Trachynietea distachyae



25, Pistacio-Chamaeropetum (Quercetea ilicis)

Rappresentanti della **fauna terrestre** sono, come negli habitat appena descritti, Conigli (*Oryctolagus cuniculus*), Volpi (*Vulpes vulpes*), Donnole (*Mustela nivalis*), Ricci (*Erinaceus europaeus*), Istrici (*Hystrix cristata*), Topi selvatici (*Apodemus sylvaticus*) e Lucertole (*Podarcis sicula*).

La pressione antropica in questa porzione della **zona di pre-riserva della R.N.O. Monte Cofano** e dei siti **SIC ITA 010016** e **ZPS ITA 010029** si esplica generalmente con:

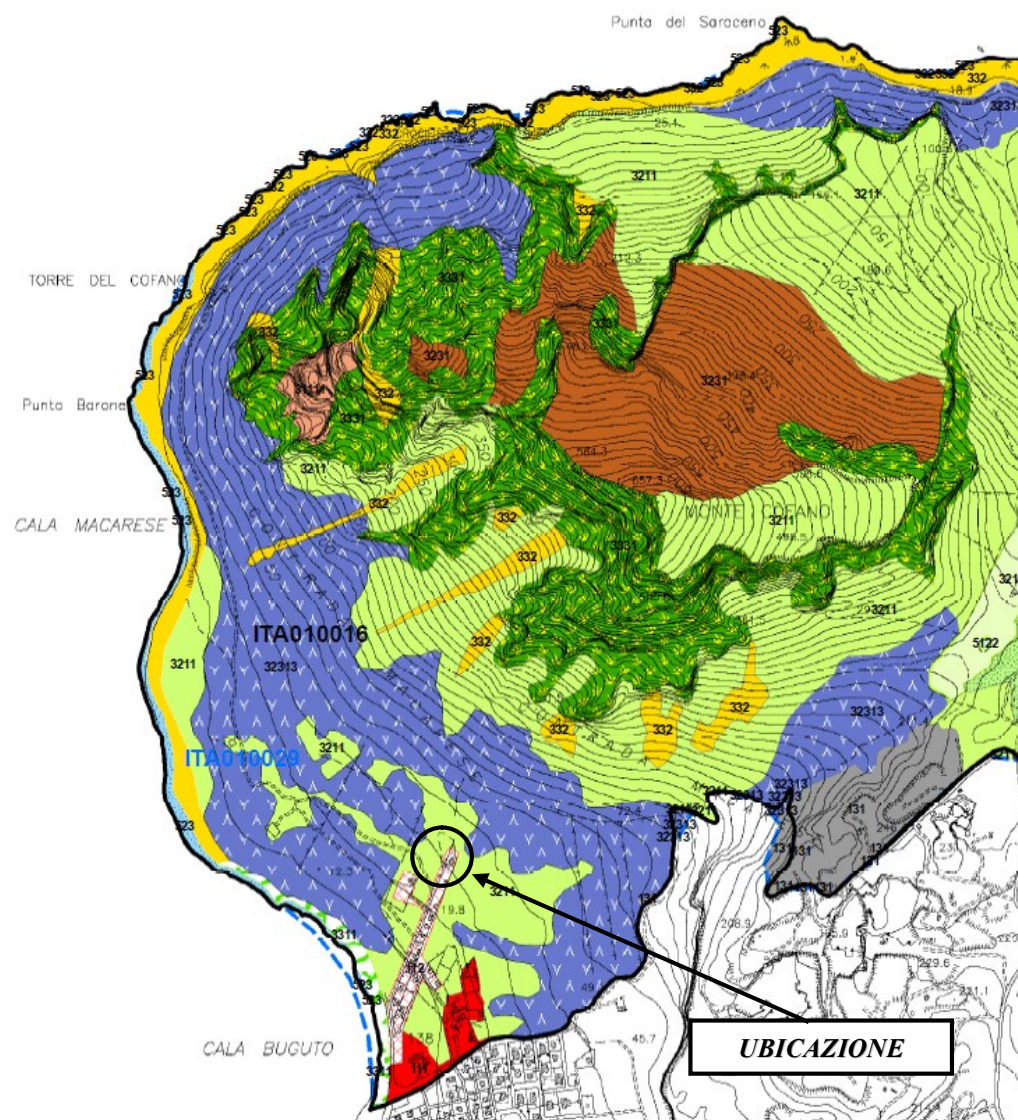
- **La Coltivazione:** nell'area studiata sono assenti colture orticole, arborate e/o seminativi, pertanto, si esclude la complementarità degli interventi con la pressione antropica prodotta dalle coltivazioni.
- **Il Pascolo:** L'attività di allevamento brado è vietata nell'area studiata, non possono avvenire passaggi di greggi e mandrie in trasferimento dai pascoli collinari a quelli di bassa quota, si esclude la complementarità degli interventi con la pressione antropica prodotta dal pascolo.
- **Gli Incendi:** La complementarità degli interventi di sistemazione esterna in progetto è da ritenersi improbabile con la pressione antropica generata dagli incendi, visto che l'area è, in parte, antropizzata. Tuttavia, nel periodo estivo non si può escludere il verificarsi di incendi alla vegetazione secca lungo le strade di comunicazione.
- **La Caccia:** L'ubicazione dell'area studiata nella zona di pre-riserva della R.N.O., limita lo svolgimento

dell'attività venatoria. Le specie oggetto di interesse per tale attività si riducono esclusivamente al Coniglio selvatico, che viene cacciato in aree lontane a quella di intervento, infine, **sia il regolamento della R.N.O. sia il vincolo SIC e ZPS impedisce l'attività venatoria stessa**. Per questi motivi si esclude la complementarità degli interventi in progetto con la pressione antropica dovuta alla caccia.

- **Le Cave:** Si esclude la complementarità degli interventi edilizi in progetto con la pressione antropica dovuta alla coltivazione delle cave, in quanto nell'area è assente l'attività estrattiva.
- **La Frammentazione degli habitat:** l'ubicazione del sito all'interno di un'area minimamente antropizzata fa sì che si possa escludere una frammentazione degli habitat descritti nel corso della presente indagine ecologica e biologica.



Uso del suolo



Unione Europea



Regione Siciliana



Dipartimento
Regionale Azienda
Foreste Demaniali

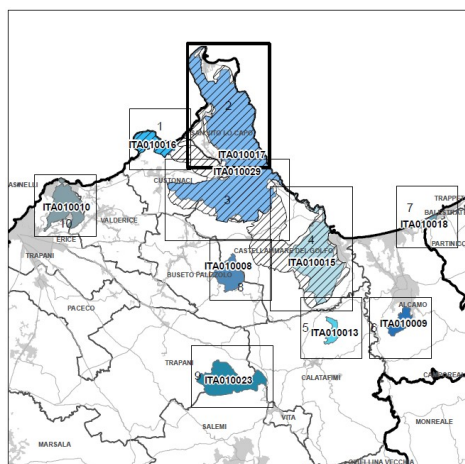


Codice POR: 1999.IT.16.1.PO.011/1.11/11.2.9/0334



Reato Natura
2000 Sicilia

Ambito territoriale dei "Monti di Trapani"



Uso Del Suolo (Corine Land Cover)

- ZPS - Zone di Protezione Speciale
- SIC - Sito di Importanza Comunitaria
- 111, Zone residenziali a tessuto continuo
- 112, Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
- 122, Reti stradali, ferrovie, opere d'arte e infrastrutture tecniche
- 131, Aree estrattive
- 141, Aree verdi urbane
- 21121, Seminativi semplici
- 221, Vigneti
- 2225, Frutteti
- 2226, Agrumi
- 223, Oliveti
- 2243, Eucalipteti
- 242, Sistemi colturali e particellari complessi
- 31111, Leccete a Viburno
- 3121, Boschi di pini mediterranei e cipresso
- 31311, Sugherete
- 321, Prati pascoli naturali e praterie
- 3211, Praterie aride calcaree
- 3231, Macchia
- 32312, Macchia a lentisco
- 32313, Macchia a lentisco e palma nana
- 32323, Gariga a lentisco e palma nana
- 3311, Vegetazione psammofila litorale
- 332, Rocce nude, falesie, rupi e affioramenti
- 3331, Vegetazione rupicola a potentilla
- 512, Bacini d'acqua
- 5122, Laghi artificiali
- 523, Mari

5.- VALUTAZIONE DI INCIDENZA LIVELLO 1 - SCREENING

La **valutazione di incidenza ecologica** ha come obiettivo quello di fornire un resoconto d'insieme sulla composizione e l'importanza ecologica di specie, comunità ed ecosistemi presenti nell'area d'impatto dei **lavori di Sistemazione esterna del fabbricato in progetto**, oltre a prevedere la possibile reazione di queste componenti alla perturbazione che si verrà a creare, con la realizzazione del progetto.

5.1 – Descrizione del progetto

Dalla **relazione tecnica** redatta dal **progettista Geom. Andrea Vultaggio** si evince che i lavori da eseguire riguardano la **sistemazione esterna dell'area di pertinenza ad un immobile** sito nel Comune di Custonaci (TP), in località Cornino. **La superficie in progetto è di $\approx m^2$ 65.**

5.2 – Procedura di Screening

MATRICE DI SCREENING

Denominazione del progetto	PROGETTO PER LA SISTEMAZIONE ESTERNA DELL'AREA DI PERTINENZA DI UN IMMOBILE SITO NEL COMUNE DI CUSTONACI IN LOCALITÀ CORNINO NELLA VIA ALASSIO N° 26 <i>Ditta: CAIRA SERGIO</i>
Denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito <u>"Natura 2000"</u>	Sito <u>NATURA 2000</u> interessato: <ul style="list-style-type: none">● SIC ITA 010016, "Monte Cofano e litorale";○ SIC ITA 010017, "Capo S. Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, Monte Sparacio"● ZPS ITA 010029, "Monte Cofano, Capo S. Vito, Monte Sparacio."
Descrizione del progetto	Zona di ricadenza Zona agricola nel P.R.G. pre-riserva Monte Cofano Località c.da Cornino Frazione Foglio di Mappa Catastale N° 43 Particelle Catastali N° 132, sub. 4

	<p><u>Tipologia Lavori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ progetti di ristrutturazione anche con demolizione e ricostruzione purché nel rispetto della sagoma e volume, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, ma nella stessa area di sedime, anche se con altezza maggiore dell'esistente; ○ progetti di nuova costruzione di fabbricati da realizzare sopra un'area ove non vi sia perdita o riduzione di habitat o rimozione ed estirpazione della vegetazione. Tali fabbricati potranno essere anche realizzati con altezze maggiori di quelli esistenti; ○ sopraelevazione di fabbricati esistenti, purché l'altezza risultante non ecceda quella dei fabbricati immediatamente circostanti; ○ progetti di corpi aggiunti ad un fabbricato già esistente, che costituiscano volume edilizio, regolarmente realizzato o in regolare corso di realizzazione, con concessione edilizia rilasciata in data anteriore all'entrata in vigore della ZPS, di cui si siano già eseguite opere tali da aver trasformato irreversibilmente lo stato dei luoghi (sbancamenti e fondazioni, strutture in c.a., eco), e con previsione di coprire (con i nuovi corpi aggiunti) aree esterne al fabbricato esistente o in corso di realizzazione qualora tali aree esterne si presentino (dalla documentazione fotografica) già cementificate e/o pavimentate e non si presentino invece con terreno vegetale ancora integro e quindi non vi sia perdita di perdita o riduzione di habitat o rimozione ed estirpazione della vegetazione. ● progetti di sistemazione esterna di aree (giardini) pertinenti ad immobili ricadenti in zona di pre-riserva R.N.O. Monte Cofano e zona 2B del piano Paesaggistico Ambito 2;
Il progetto è direttamente connesso o necessario ai fini della gestione del sito <u>"Natura 2000"</u>	Il progetto non risulta direttamente connesso alla gestione del sito, per cui si è proceduto al processo di verifica della significatività dell'incidenza Livello 1 (screening)
Descrivere se vi sono altri progetti che insieme al progetto in questione possono influire sul sito <u>"Natura 2000"</u>	Poiché i lavori da realizzare sono privi di incidenza significativa sul sito Natura 2000, non occorre effettuare alcuna valutazione cumulativa.



Valutazione della significatività dell'incidenza sul sito Natura 2000

Descrivere come il progetto, da solo o congiuntamente con altri, può produrre effetti sul sito NATURA 2000. Descrizione di eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente che congiuntamente ad altri) sul sito NATURA 2000 in relazione ai seguenti elementi:

- dimensione ed entità
- superficie occupata
- distanza dal sito NATURA 2000 o caratteristiche salienti del sito
- fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, etc.)
- emissioni (smaltimento in terra, aria o acqua)
- dimensione degli scavi;
- esigenze di trasporto.

La superficie ed il volume delle **strutture da realizzare** sono:

- **Demolizione parziale del muro di delimitazione della vasca a cielo aperto in modo tale da ridurre l'altezza da 1,75 m ad 1 m. ;**
- **Livellamento della vasca a cielo aperto, in modo da creare un terrazzo/solarium;**
- **Demolizione della zona solarium e della zona barbecue esistenti;**
- **Restringimento del percorso pedonale posto lungo il confine ovest dall'attuale 1,80m a 1,20 m con demolizione parziale dei gradini;**
- **Rimozione del massetto in cemento posto sopra i muri di confine e collocazione di mattoni d'argilla, rimozione delle basole di pietra poste sulle pareti esterne dell'immobile e rifacimento dell'intonaco decorativo con lo stesso materiale e tonalità bianca come l'attuale;**
- **Rimozione della pavimentazione esterna costituita da mattoni di cemento, con mattoni in cotto per esterni.**

Nel corso degli interventi in progetto, quali misure mitigative per limitare gli impatti antropici:

- ✓ dovranno essere previsti degli accorgimenti per rendere visibili elevatori, gru, cavi ecc., ai fini della salvaguardia dell'avifauna;
- ✓ dovranno essere restituite all'habitat naturale le superfici impegnate dalle strutture realizzate, attraverso la sistemazione a verde con essenze autoctone, di altrettante aree all'interno del lotto;
- ✓ per eventuali opere di contenimento, laddove è possibile tecnicamente, si preferirà l'utilizzo dei c.d. "muri verdi"; nel caso di necessità di realizzare opere di sostegno in c.a. o muri di recinzione, verrà previsto l'impiego di piante rampicanti per la loro mimetizzazione;
- ✓ verrà preservata in misura più ampia possibile, la vegetazione arborea esistente e si provvederà al trapianto in sito idoneo degli esemplari appartenenti a specie che sopportano tale intervento. Per le specie che non possono essere trapiantate si provvederà alla messa a dimora di un congruo numero di esemplari

<p><i>in sostituzione di quelli abbattuti/estirpati; laddove esiste un habitat naturale, è fatto divieto di piantumare essenze vegetali ornamentali estranee alla vegetazione naturale potenziale del sito di intervento; laddove esiste un habitat naturale, durante le operazioni di esecuzione delle opere a verde ed anche per le successive opere di manutenzione, dovrà utilizzarsi solo materiale vegetale autoctono dell'area;</i></p> <p>✓ <i>al fine di mitigare e minimizzare eventuali rumori verranno adottati accorgimenti tecnici adeguati (cinture ecologiche, paratie fonoassorbenti e protettive etc.) laddove è ritenuto tecnicamente necessario.</i></p> <p>✓ <i>Gli "sfabbricidi" prodotti dovranno essere bagnati per evitare il diffondersi di polveri, e dovranno occupare temporaneamente solo aree limitate ed essere conferiti con mezzi idonei in apposite strutture per il loro riciclaggio.</i></p>	
<p>Spiegazione delle ragioni per cui gli effetti si debbano o meno considerare significativi e descrivere gli eventuali cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ riduzione dell'area di habitat; ➤ perturbazione di specie fondamentali; ➤ frammentazione di habitat o delle specie; ➤ variazione degli indicatori chiave del valore di conservazione; ➤ cambiamenti climatici. <p>Descrizione di ogni possibile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente, in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito; ❖ interferenze con le relazioni principali che determinano le funzioni del sito. 	<p>I lavori relativi alla realizzazione delle opere in progetto avranno breve durata; non verranno estratte risorse naturali dal sottosuolo, né lo stesso verrà a contatto con materiale inquinante (falda acquifera);</p> <p><i>Si ritiene che non si creeranno i presupposti per un disturbo, al di fuori della norma, all'avifauna sia stanziale che migratoria.</i></p> <p><i>Sulla scorta del tipo di intervento, si esclude ogni possibile inquinamento del sito e non si ravvisano i presupposti per un calo delle popolazioni delle specie o la frammentazione dell'habitat.</i></p>
<p>Consultazione con gli Organi ed Enti competenti</p>	<p><i>P.d.G. dei Monti di Trapani dagli elaborati dell'Ente Gestore e Regolamento R.N.O. Monte Cofano c/o sito internet del Comune di Custonaci.</i></p>

Dati raccolti ai fini della verifica

Responsabile della verifica	Fonte dei Dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Dr. Geol. Angelo Strazzera	Studi sul campo, archivi disponibili, consultazione con Organi ed Enti	Il grado di affidamento che può essere attribuito all'esito della valutazione di screening è: BUONO	Studio Tecnico del professionista incaricato

5.3 – Incidenza del progetto sulla flora e sulla vegetazione

I complessi vegetazionali individuati nel presente studio mostrano, in situ, la presenza di vegetazione erbacea in evidente diradamento con bassa percentuale di ricoprimento.

Le peculiarità floristiche e vegetazionali dell'area fanno presumere un impatto nullo sulla componente vegetale degli ambienti.

Inoltre, la realizzazione dei lavori in progetto, per la modesta entità degli stessi, non offre elementi sostanziali per indicare una grave alterazione degli aspetti floristici e vegetazionali presenti nell'area.

Infine, con gli interventi in progetto non sono attese alterazioni vegetazionali delle zone limitrofe, né alterazioni nell'ambito dei singoli habitat indicati dalla **Regione Siciliana - Assessorato Agricoltura e Foreste - Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali**, con il **Piano di Gestione dell'Ambito Territoriale "Monti di Trapani"**.

5.4 – Incidenza del progetto sulla fauna

L'indagine ecologica sulla fauna che dimora nell'area della località **Cornino di Custonaci (TP)**, ha messo in luce un basso grado di biodiversità animale dovuta alla scarsa presenza di complessi vegetazionali idonei ad essere utilizzati quale rifugio, zone di sosta, di nidificazione e di foraggiamento per la fauna stanziale. La maggior parte delle specie individuate sono prevalentemente rappresentate da avifauna, e tra queste non sono presenti taxa rari, ma solamente specie comuni ad ampio spettro di diffusione, tipiche di tutto il Bacino del Mediterraneo.

Inoltre, il sito non risulta essere caratterizzato da rilevanti aspetti ambientali, anche le specie animali qui presenti (vertebrati ed invertebrati), come già detto, non appaiono di rilevante importanza naturalistica, e le stesse,

essendo in prevalenza rappresentate da avifauna, sono caratterizzate da elevata capacità di spostamento verso nuove aree in caso di presenza di una fonte di disturbo temporaneo.

Pertanto, si ritiene che gli interventi da realizzare nell'area, ***nella fase di sistemazione esterna (giardino) del fabbricato in progetto, non incidano negativamente sulla fauna locale.***

5.5 – Complementarità con altri progetti e/o interventi sul territorio

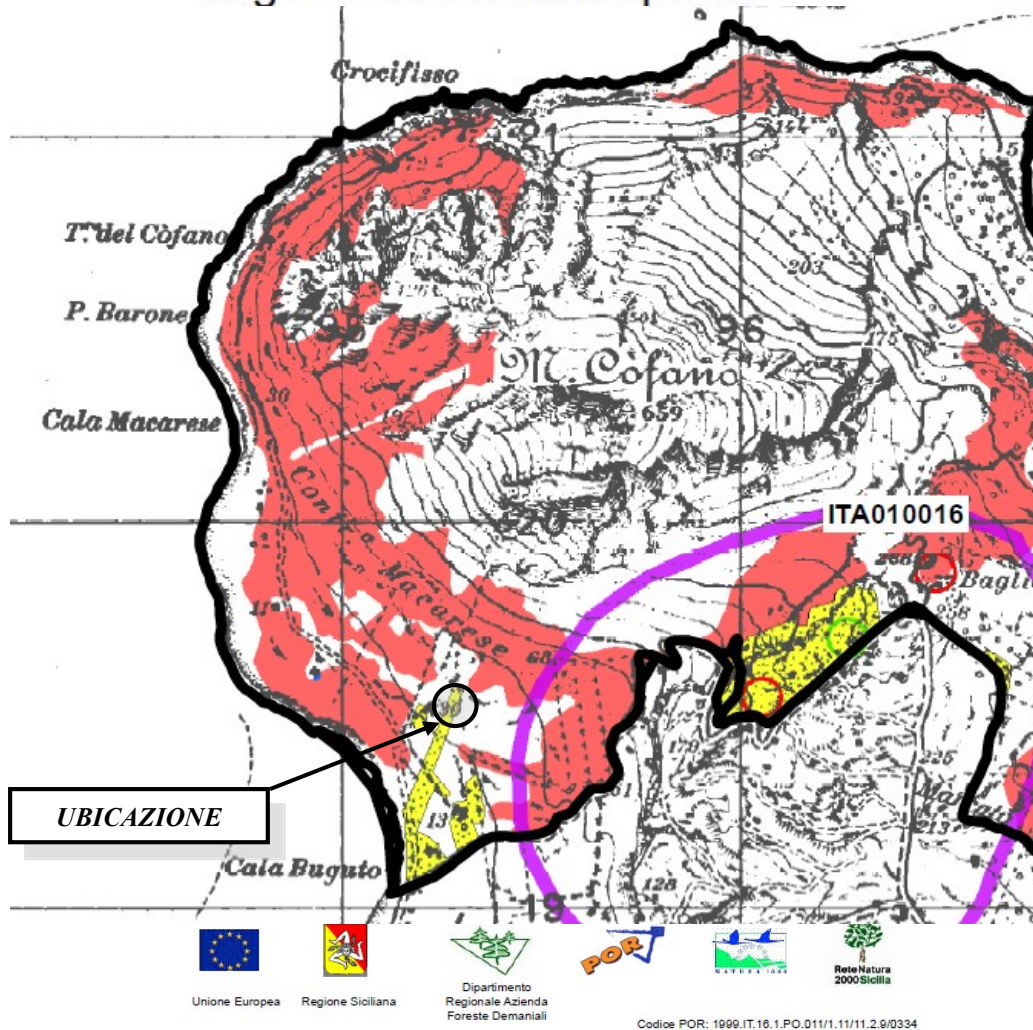
Sulla base delle informazioni reperite presso l'Ufficio Tecnico Comunale, sono stati proposti altri progetti simili ***nell'area di c.da Cornino*** pertinente ai siti ***pre-riserva R.N.O. Monte Cofano, SIC ITA 010016 e ZPS ITA 010029***, che sono stati giudicati da apposita commissione, non in grado di produrre effetti che possano pregiudicare l'integrità dei siti indicati, appartenenti alla ***rete Natura 2000***.

5.6 – Valutazione della significatività

INDICATORE	LIVELLO DI GIUDIZIO
<i>Percentuale di perdita di habitat all'interno dei siti, pre-riserva R.N.O. Monte Cofano, SIC ITA 010016 e ZPS ITA 010029:</i> vale a dire il rapporto tra le aree di intervento e quella dei siti stessi. Nella modesta area di intervento ($\approx 65 \text{ m}^2$) rispetto ai circa 538 ettari della sola <i>Riserva Naturale Orientata Monte Cofano</i> , non esistono habitat prioritari o che necessitano di particolari misure di salvaguardia e, inoltre, gli interventi edificatori riguardano quasi esclusivamente strutture ubicate al di fuori di habitat tutelati, <i>in zone residenziali a tessuto discontinuo e rado</i> .	NON SIGNIFICATIVO: relativamente all'indicatore considerato il progetto non è in grado di causare alcuna incidenza significativa sui siti, <i>pre-riserva R.N.O. Monte Cofano, SIC ITA 010016 e ZPS ITA 010029</i> .
<i>Grado di frammentazione e di perturbazione dei siti, pre-riserva R.N.O. Monte Cofano, SIC ITA 010016 e ZPS ITA 010029:</i> vale a dire il rischio connesso ad una frammentazione dell'area protetta attraverso una eccessiva realizzazione di nuove strutture, quali viabilità, sentieri ecc. Il pericolo di perturbazione delle specie è legato alla presenza antropica durante l'esecuzione dei lavori che potrebbe avvenire nel periodo in cui il livello di disturbo per le specie è elevato.	NON SIGNIFICATIVO: relativamente all'indicatore considerato il progetto non è in grado di causare alcuna incidenza significativa sui siti, <i>pre-riserva R.N.O. Monte Cofano, SIC ITA 010016 e ZPS ITA 010029</i> .
<i>Entità del calo stimato nelle popolazioni delle varie specie dei siti, pre-riserva R.N.O. Monte Cofano, SIC ITA 010016 e ZPS ITA 010029:</i> vale	NON SIGNIFICATIVO: relativamente all'indicatore considerato il progetto non è in grado di causare alcuna incidenza significativa sui siti, <i>pre-riserva R.N.O.</i>

a dire il rischio connesso ad una diminuzione del numero di individui delle specie a causa degli interventi progettuali.	<i>Monte Cofano, SIC ITA 010016 e ZPS ITA 010029</i>
<i>Rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo, dei siti, pre-riserva R.N.O. Monte Cofano, SIC ITA 010016 e ZPS ITA 010029</i>	NON SIGNIFICATIVO: relativamente all'indicatore considerato il progetto non è in grado di causare alcuna incidenza significativa sui siti, <i>pre-riserva R.N.O. Monte Cofano, SIC ITA 010016 e ZPS ITA 010029</i>

Carta delle Aree Critiche per la tutela degli Habitat e delle specie



SIC/ZPS

Ambito territoriale dei "Monti di Trapani"

Aree di maggiore criticità riferite alla componente faunistica

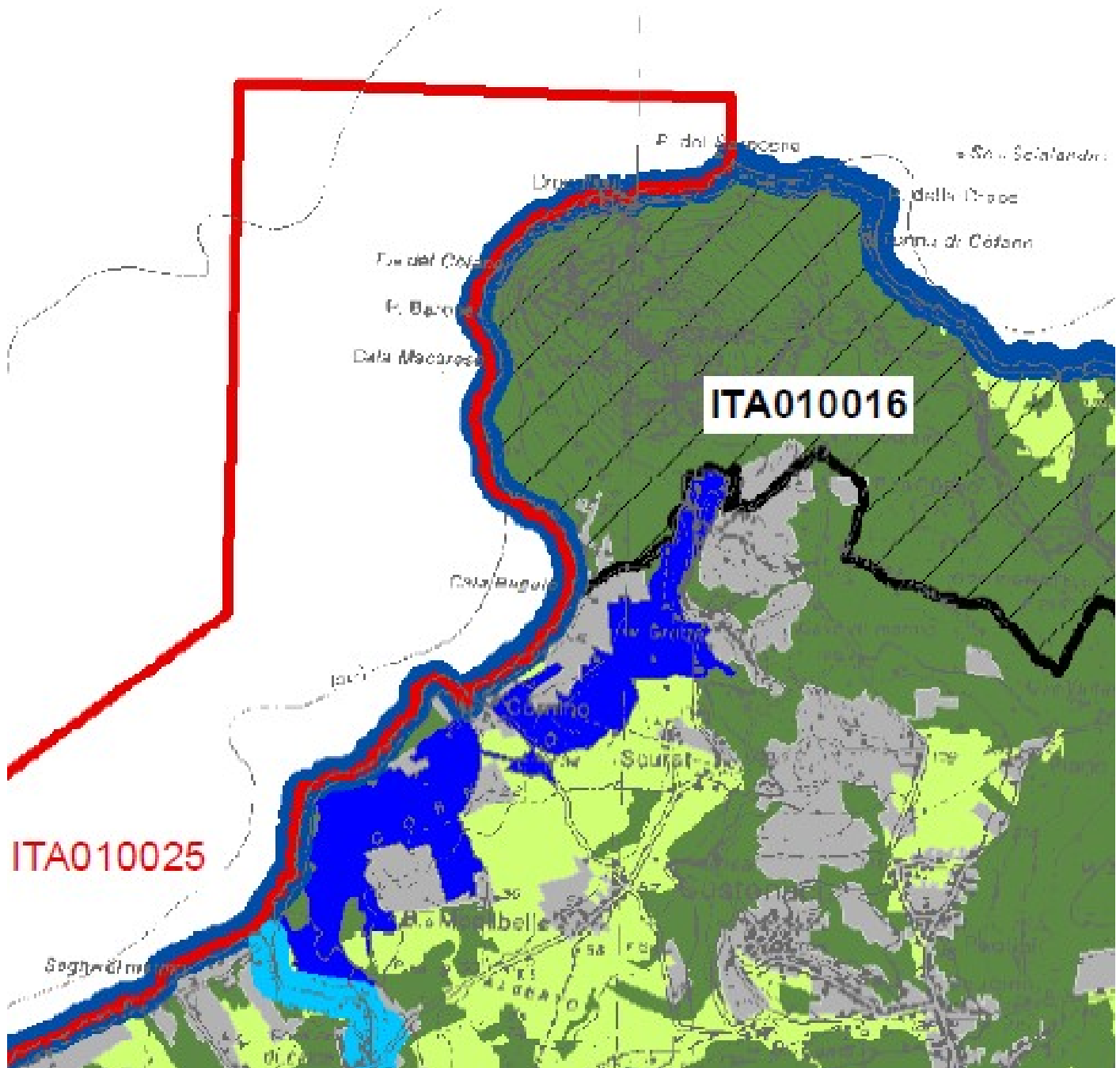
Aree di maggiore criticità riferite alla componente faunistica








Aree di maggiore criticità riferite alla componente floro-vegetazionale

Vegetazione costiera a Limonium e garighe a Thymelaea e Asteriscus maritimus

Habitat di tipo forestale (2250*, 5230*, 5330, 5331, 5333, 9320, 9330, 9340), genericamente minacciati da incendi

Carta dei corridoi ecologici



-  SIC/ZPS prossimi all'ambito territoriale di riferimento
-  Corridoi diffusi
-  Corridoio fluviale
-  Corridoio costiero
-  Principali elementi areali di connessione tra i Siti Natura 2000
-  SIC
-  ZPS

Biopermeabilità

- Biopermeabilità alta
- Biopermeabilità media
- Biopermeabilità bassa

6.- CONCLUSIONI

La Valutazione di Incidenza Livello I - "Screening di incidenza valutazione positiva" è stata eseguita secondo le vigenti disposizioni normative in materia di tutela ambientale **D.A. n° 237/GAB del 29 giugno 2023.** .

Alla luce di quanto emerso con lo studio ambientale eseguito ai sensi dell'**art. 6** della **Direttiva Habitat** è possibile affermare che i lavori in progetto attinenti alla sistemazione esterna (giardino) pertinente ad un fabbricato nelle disponibilità della committenza, non è in grado di produrre effetti pregiudizievoli all'integrità dei siti SIC ITA 010016, ZPS ITA 010029 e della zona di pre-riserva della R.N.O. "Monte Cofano".

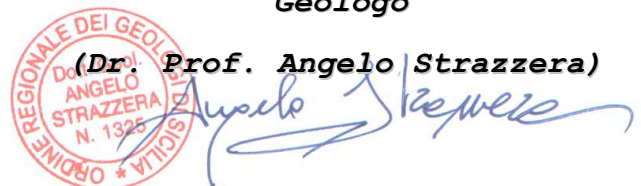
Infatti:

1. Gli interventi edilizi esaminati non interferiscono in alcun modo con l'attuale stato di integrità dei siti **SIC ITA 010016, ZPS ITA 010029 e della zona di pre-riserva della R.N.O. "Monte Cofano"**, né tantomeno con gli obiettivi presenti e futuri di conservazione e protezione degli stessi;
2. La realizzazione degli interventi in progetto non produrrà alcuna perdita di habitat, né alcuna compromissione della flora e della fauna esistente e nessuna frammentazione dell'attuale continuità dei siti **SIC ITA 010016, ZPS ITA 010029 e della zona di pre-riserva della R.N.O. "Monte Cofano"**.

3. Non sono stati evidenziati impatti cumulativi che possono perturbare la presenza delle specie tipiche all'interno dei siti SIC, ZPS e pre-riserva così come evidenziato nelle cartografie redatte **dall'Ente gestore - Regione Siciliana, Assessorato Agricoltura e Foreste, Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali, con il Piano di Gestione dell'Ambito Territoriale "Monti di Trapani"**.
4. L'esecuzione dei lavori in progetto, con gli interventi mitigatori e le misure compensative qui proposte, risulta essere compatibile con gli obiettivi di conservazione dei siti **SIC ITA 010016, ZPS ITA 010029 e della zona di pre-riserva della R.N.O. "Monte Cofano"**.

Misiliscemi (TP), 15.07.2023

**Il Consulente Ambientale
Geologo**

(Dr. Prof. Angelo Strazzera)


***Per presa visione ed accettazione delle prescrizioni
di carattere ambientale (misure di mitigazione e /o compensazione)***

Il direttore dei lavori

la ditta

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 46 DPR 445/2000

Il sottoscritto **Geologo Dott. Prof. Angelo Strazzera**, nato a Trapani il 23.02.1965 C.F. STRNGL65B23L331Y, iscritto all'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia al n° 1325 sez. A, con studio professionale in Paceco (TP) via Alessandro Manzoni n° 23, in merito al **Progetto di sistemazione esterna dell'area di pertinenza di un immobile sito nel Comune di Custonaci (TP), località Cornini, nella via Alassio n° 26**, proposto dal Sig. Caira Sergio (C.F.: CRA SRG 66L18 Z103C)

DICHIARA

di possedere le competenze in campo biologico, faunistico, naturalistico, ambientale e paesaggistico, necessarie per la corretta ed esaustiva stesura del documento di **"Valutazione dell'Incidenza Ambientale (VInCA)"**.

Misiliscemi (TP), 15.07.2023

**Il Consulente Ambientale
(Geologo Dr. Prof. Angelo Strazzera)**



Credits

